

Stato di Palestina
Ambasciata di Palestina
Roma - Italia



دولة فلسطين
 سفارة فلسطين
 روما - إيطاليا



La Newsletter dell'Ambasciata di Palestina

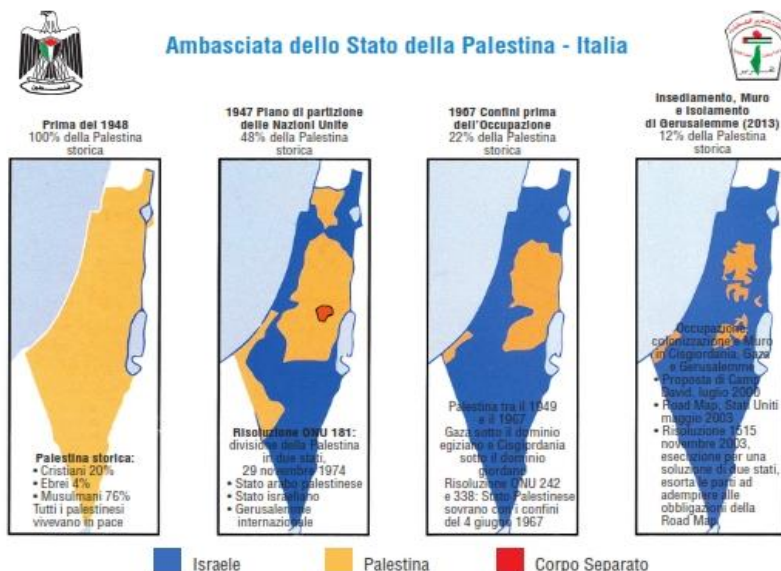
Roma, Italia

No 110

11 ottobre 2018

“Le forze di sicurezza israeliane non prestano attenzione alle critiche internazionali nei confronti del loro uso di armi da fuoco letali contro manifestanti palestinesi che non rappresentano alcuna minaccia credibile”

Michael Lynk, Inviato Speciale ONU



NEWSLETTER No 110

Indice:

- 1) Costretti all'autodistruzione
- 2) Fuori l'UNRWA da Gerusalemme
- 3) La Palestina si appella alla Corte Penale Internazionale per Gerusalemme Est
- 4) Gaza sta sempre peggio

I – Costretti all'autodistruzione

Alla fine ha dovuto farlo: di fronte alle minacce di una demolizione a spese del Comune di Gerusalemme Ovest, che oltre alle lacrime sarebbe costata anche molto denaro, Ayman Naim Kawasbe ha svuotato l'appartamento di tutto ciò che gli era più caro e il 1 ottobre ha preso il piccone. Adesso, la casa dove viveva con la moglie e sei bambini tra i 3 e i 17 anni a Beit Hanina, nella zona nord di Gerusalemme Est Occupata, non c'è più.



La casa distrutta dal proprietario

Il pretesto per quest'ordine di demolizione è lo stesso utilizzato per giustificare la distruzione che incombe sul villaggio di Khan Al-Akhtar e sulla Scuola di Gomme: mancano i permessi. Peccato che anche e soprattutto a Gerusalemme Est – così come nell'Area C - i permessi di costruzione siano impossibili da ottenere per i palestinesi, compresi coloro che ci vivono da sempre o vi si sono stabiliti dopo essere stati cacciati da altre zone cadute in mano a Israele. Non solo ai cittadini palestinesi è concesso di costruire

le proprie case limitatamente a una porzione del territorio di Gerusalemme Est pari al 13%, ma perfino questi permessi circoscritti sono talmente cari da fornire alle forze di occupazione una scusa per demolire le abitazioni che ne sono prive: a Gerusalemme Est 4 palestinesi su 5 di vivono sotto la soglia di povertà, quando uno dei rari permessi di costruzione costerebbe loro circa 30.000 dollari. Il gruppo per i diritti umani B'Tselem, israeliano, sostiene che dal 2004 a Gerusalemme Est siano state distrutte oltre 778 case lasciando senza tetto 2.753 palestinesi di cui 1.481 minorenni, mentre l'attuale piano per costruire 1.000 nuove unità abitative riguarda proprio la zona di Gerusalemme Est, dove prosperano gli insediamenti di Har Homa, Pisgat Ze'ev, Maale Adumim e Modi'in. Dei 620.000 coloni illegali presenti in Cisgiordania, 260.000 sono infatti concentrati a Gerusalemme Est. In questo modo, la politica delle demolizioni viene utilizzata per svuotare Gerusalemme Est e la Cisgiordania dei suoi abitanti palestinesi, rendendo a questi ultimi la vita impossibile per fare spazio ai coloni israeliani.

Vedi:

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=3fsVUva104096080869a3fsVUv>

<https://www.alaraby.co.uk/english/news/2018/10/9/israel-forces-palestinian-family-to-demolish-their-own-home>

<https://www.maannews.com/Content.aspx?id=781383>

https://www.btselem.org/planning_and_building/east_jerusalem_statistics

II - Fuori l'UNRWA da Gerusalemme

Giovedì 4 ottobre, il Sindaco di Gerusalemme Ovest, Nir Barkat, ha annunciato che intende rimuovere dall'intera città qualsiasi presidio dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA), per "porre fine alla menzogna relativa alla questione dei profughi palestinesi". Barkat ha inoltre dichiarato che tutte le scuole, le cliniche, i centri sportivi e gli altri servizi gestiti dall'UNRWA, in particolare nel campo profughi di Shuafat costruito nel 1965 e attuale dimora di 20.000 rifugiati, passeranno nelle mani delle autorità israeliane. Il Comune, che ha ricevuto per questo il pieno sostegno del Primo Ministro israeliano

Benjamin Netanyahu, non ha ancora fornito una cronologia esatta, ma ha comunicato che le scuole dell'Agazia, che al momento ospitano 1.800 studenti, saranno chiuse entro la fine del corrente anno scolastico.



Case palestinesi viste dal campo profughi oltre il Muro

Il Sindaco, pronto a dimettersi dopo le elezioni comunali previste alla fine di ottobre, ha dichiarato che è stata la decisione statunitense di tagliare 300 milioni di dollari di aiuti all'UNRWA ad indurre il provvedimento in questione. "Stiamo mettendo fine ai tentativi di creare una falsa sovranità all'interno di una sovranità reale" ha detto Barkat, sostenendo che le scuole e le cliniche presenti a

Gerusalemme siano illegali ed operino senza una licenza israeliana.

L'Agazia delle Nazioni Unite ha espresso forte preoccupazione in merito alle esternazioni del Sindaco, spiegando che si tratta di "una vera e propria sfida ai principi fondamentali che regolano un'azione umanitaria imparziale e indipendente".

Secondo Hanan Ashrawi, Membro del Comitato Esecutivo dell'OLP, è evidente come Barkat si sia sentito "incoraggiato" a fare una promessa così "arrogante e oltraggiosa" dalle ultime mosse di Donald Trump. Resta il fatto che "Israele è responsabile di aver creato il problema dei rifugiati e non ha alcun diritto ad alterare il mandato, le mansioni e le responsabilità dell'UNRWA così come stabilito dalle Nazioni Unite".

Vedi:

<https://www.timesofisrael.com/outgoing-jerusalem-mayor-lays-out-plan-to-oust-unrwa-from-city>

https://www.unrwa.org/newsroom/official-statements/unrwa-expresses-its-concern-about-recent-statements-made-mayor?utm_source=dlvr.it&utm_medium=facebook

<https://www.alaraby.co.uk/english/news/2018/9/3/israeli-mayor-vows-to-expel-unrwa-from-jerusalem>

<https://www.ipost.com/Israel-News/Jerusalem-Mayor-I-plan-to-expel-UNRWA-from-Jerusalem-566394>

<http://sicurezzainternazionale.luiss.it/2018/10/05/gerusalemme-decisa-porre-fine-alla-menzogna-dei-profughi-palestinesi/>

III – La Palestina si appella alla Corte Penale Internazionale per Gerusalemme Est

Il Presidente Abu Mazen lo aveva detto il giorno prima all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: esistono diritti non negoziabili per il popolo palestinese e tra questi c'è lo status di Gerusalemme Est, che "non si vende".

Di qui la decisione, concretizzatasi il 28 settembre, di appellarsi alla Corte Penale Internazionale (ICC) affinché "ordini agli Stati Uniti di ritirare la missione diplomatica dalla Città Santa di Gerusalemme". Ricordiamo che la nuova ambasciata è stata inaugurata lo scorso mese di maggio in occasione dell'anniversario della Nakba, la tragedia dell'esodo palestinese del 1948. Da allora, lo



Stato di Palestina non ha più ritenuto che gli Stati Uniti potessero rappresentare un mediatore affidabile, interrompendo per questo ogni contatto con Washington.

Questo appello alla Corte Penale Internazionale sottolinea come lo spostamento dell'ambasciata statunitense da Tel Aviv a Gerusalemme sia avvenuto in aperta violazione della Convenzione di Vienna sulle Relazioni Diplomatiche del 1961, secondo la quale la missione diplomatica di uno Stato deve essere stabilita sul territorio dello Stato che la ospita.

Vedi:

<https://www.interris.it/esteri/la-palestina-si-appella-alla-corte-dell-onu>

http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/mediooriente/2018/09/29/anp-via-ambasciata-usa-da-gerusalemme_98a11979-78d0-47cb-9cc6-0cd17084bb53.html

<https://www.ipost.com/Arab-Israeli-Conflict/Palestine-files-complaint-over-US-Embassy-in-Jerusalem-in-World-Court-568278>

<https://www.ici-cij.org/files/case-related/176/176-20180928-PRE-01-00-EN.pdf>

IV – Gaza sta sempre peggio

Le notizie da Gaza delle ultime settimane descrivono una situazione al collasso dove le forze di occupazione si muovono in maniera spregiudicata dispiegando una violenza senza freni. Nel corso delle manifestazioni del venerdì lungo il confine con Israele sono stati uccisi altri bambini mentre i



feriti si contano a migliaia. Uno scenario di sofferenze, questo, che il governo israeliano non sembra voler modificare ma semmai acuire rafforzando la propria presenza militare.

A nulla sono valsi gli appelli della comunità internazionale, tra cui quelli di parlamentari europei come l'On. Sergio Cofferati, che già a luglio aveva interrogato la Commissione Europea in merito alle "azioni previste per porre termine al blocco della Striscia di Gaza", ricevendo a settembre la rassicurazione che "fare fronte alla disperata situazione umanitaria e socio-economica della Striscia di Gaza rappresenta una priorità immediata".

A questi tentativi, si è ultimamente aggiunta l'ennesima condanna dell'Inviato Speciale delle Nazioni Unite Michael Lynk, che, riferendosi ai 7 morti e ai 200 feriti del 28 settembre, ha parlato di "affronto ai diritti e alla dignità umana", auspicando che la nuova Commissione d'Inchiesta stabilita dall'ONU per indagare su quanto accaduto a Gaza nel corso degli ultimi sei mesi possa individuare le responsabilità dei colpevoli - "cosa importantissima nell'ottica di fare giustizia secondo la legge".

Dello stesso tenore il commento dell'UNRWA, che ha ricordato come – tra il 31 marzo e il 30 settembre – i 22 presidi sanitari dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente presenti sulla Striscia di Gaza abbiano provveduto alla cura di 4.104 persone ferite durante la Marcia del Ritorno, di cui 770 erano bambini. Nella maggioranza dei

casi – l'86% - si tratta di ferite da arma da fuoco che sono state rimarginate ma i cui effetti potrebbero durare nel tempo e richiedere "un lungo, costoso e incerto periodo di riabilitazione".

Vedi:

[https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-fucilare i bambini palestinesi non reato/82 25555/](https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-fucilare-i-bambini-palestinesi-non-reato/82-25555/)
[http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/mediooriente/2018/09/29/gaza-migliaia-a-funerali-palestinesi aa2f00ed-ee39-4e5e-b967-70586c65f639.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/mediooriente/2018/09/29/gaza-migliaia-a-funerali-palestinesi-aa2f00ed-ee39-4e5e-b967-70586c65f639.html)
<http://www.jobsnews.it/2018/09/palestina-lorroro-a-gaza-uccisi-7-palestinesi-un-ragazzo-di-11-anni-e-feriti-290-dallesercito-di-tel-aviv-dal-30-marzo-sono-188-i-palestinesi-uccisi-e-20mila-i-feriti/>
http://www.amiciziaitalo-palestinese.org/index.php?option=com_content&view=article&id=6077:soldati-israeliani-uccidono-sette-palestinesi-tra-cui-due-bambini-e-ne-feriscono-altri-506-a-gaza&catid=25&Itemid=75
<http://imemc.org/article/israeli-soldiers-kill-seven-palestinians-including-two-children-injure-506-in-gaza/>
<http://sicurezzainternazionale.luiss.it/2018/10/05/israele-rafforza-la-presenza-militare-al-confine-gaza/>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=WQ&reference=E-2018-003868&language=EN>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getAllAnswers.do?reference=E-2018-003868&language=EN>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=WQ&reference=E-2018-002975&language=EN>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getAllAnswers.do?reference=E-2018-002975&language=EN>
<https://www.ohchr.org/en/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=23673&LangID=E>
<https://www.unrwa.org/newsroom/press-releases/six-months-violence-along-fence-gaza-unrwa-deplores-palestine-refugee>